

Smog, ricorso al Tar contro il «Piano Aria»

di GIAMBATTISTA ANASTASIO

—MILANO—

L'ASSOCIAZIONE «Cittadini per l'Aria» prende di nuovo la via del Tar. La onlus ambientalista ha presentato ricorso contro la Regione e il suo Piano Aria chiedendo ai giudici provvedimenti che impongano alla Giunta di Palazzo Lombardia di integrarlo «al più presto con nuove e più incisive misure», capaci di far «scendere i livelli degli inquinanti entro i limiti di legge nel più breve tempo possibile, come previsto dalla direttiva europea in materia».

COME forse si ricorderà, il precedente Piano Aria, risalente al 2013, era stato aggiornato dalla Regione proprio in seguito a un'azione legale avviata da «Cittadini per l'Aria» due anni fa. «Si smetta di presentare l'inquinamento come se le misure per ridurlo rappresentassero una perdita economica – dichiara Anna Gerometta, presidente dell'associazione –. In altri Paesi prima di noi, si pensi per esempio alla California, partendo da situazioni analoghe, si sono ridotti i livelli degli inquinanti in maniera decisiva mentre il prodotto interno lordo aumentava in maniera esponenziale. I cittadini e le imprese sono pronti ad accogliere e avviare un

modello di sviluppo sostenibile che accrescerà certamente la qualità della vita, ma serve l'impegno della politica». «L'aria che respiriamo oggi è migliore di quella che respiravamo fino ad alcuni decenni fa – replica Raffaele Cattaneo, assessore regionale all'Ambiente –. Ci sono inquinanti, come l'anidride solforosa, il monossido di carbonio e il benzene che allora esistevano e che oggi sono

LA RICHIESTA AI GIUDICI

«Chiediamo misure più incisive per far calare i valori degli inquinanti»

stati debellati. Anche il pm10 ha concentrazioni che sono meno della metà di quelle che si avevano vent'anni fa. Questo significa che le politiche che stiamo facendo stanno funzionando». «È sbagliato – aggiunge l'assessore – generare allarmismi. Ci sono molti cittadini che ritengono che quello che stiamo facendo sfavorisca la mobilità, impattando anche in maniera significativa sulle vite di tutti i giorni. Non dobbiamo combattere la mobilità, ma gli inquinanti e il compito di chi ha responsabilità istituzionali è quello di trovare il giusto equilibrio».

giambattista.anastasio@ilgiorno.net